

Sede legale: Piazza del Gesú, 49 00186 Roma - Italia Tel: 06.6767858

www.feduf.it info@feduf.it

SENATO DELLA REPUBBLICA 7° Commissione Permanente Istruzione Pubblica e Beni Culturali

Disegno di legge 1196

Norme per l'educazione alla Cittadinanza Economica

15 marzo 2016

Premessa

Migliorare il livello di cultura finanziaria dei consumatori è una priorità – non solo per favorire la crescita civile ed economica. L'attuale scenario di riferimento ha posto, infatti, al centro dell'attenzione il rapporto tra finanza e cittadini e, di conseguenza, la relazione tra conoscenza economica, responsabilità individuale ed autonomia delle scelte. L'educazione finanziaria, pertanto, da materia per addetti ai lavori è diventata una competenza di base, racchiusa nel più ampio concetto di cittadinanza economica e cultura del risparmio, al pari dall'educazione alimentare e dell'educazione civica. In questo caso, si può certamente sostenere che l'educazione finanziaria costituisce una parte della cultura di cittadinanza economica, particolarmente attenta alla legalità, ad una corretta percezione del valore del denaro e alla responsabilità sociale ovvero a quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale.

- In Italia negli ultimi mesi si osservano alcune importanti azioni da parte del Governo per l'avvio di iniziative di coordinamento tra i soggetti attivi nella diffusione dell'educazione finanziaria, quali:
- la Carta di intenti Economia e Legalità, promossa dal MIUR e sottoscritta da tredici Istituzioni e enti attivi nella promozione della cultura economica nelle scuole ¹;
- la Legge 107/2015 (cosiddetta Buona Scuola), che prevede il progressivo inserimento di conoscenze economiche di base nelle scuole secondarie di secondo grado e l'inserimento obbligatorio, per tutte le classi del triennio, di programmi di alternanza scuola-lavoro.

Sebbene l'educazione finanziaria non sia presente nei programmi scolastici curricolari, molti sono i soggetti pubblici e privati che propongono programmi didattici di portata nazionale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Tra questi merita ricordare l'azione svolta da Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, che in modo sistematico e continuativo, operano promuovono presso le scuole programmi personalizzati per i diversi livelli scolastici.

Il DDL 1196, quindi, rappresenta una fondamentale occasione per dotare il Paese di iniziative innovative sul tema della cittadinanza economica.

Fondazione Rosselli.

¹ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Equitalia S.p.A, Unioncamere, Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito, APF - Organismo per la Tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio,

Un grande progetto di responsabilità sociale dal settore bancario

Il mondo bancario ha cercato da più di quindici anni, ovvero fin dalla stagione del passaggio dalla lira all'euro, di rispondere alle esigenze di cultura economica del Paese svolgendo, nel rispetto dal principio di sussidiarietà orizzontale introdotto dal 2001 nella Costituzione Italiana (art. 118), il ruolo di diffusore delle competenze economiche di base, a "costo zero" per il Paese, sia tramite i numerosi programmi dei singoli istituti sia attraverso apposite iniziative che hanno visto coinvolte più banche, ideando e gestendo iniziative e programmi di educazione finanziaria per bambini, giovani, adulti e anziani.

In collaborazione con le Istituzioni pubbliche e con altri soggetti pubblici e privati – tra cui in primis le Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentate a livello nazionale ai sensi dell'art. 137 del Codice del Consumo - le banche hanno coagulato risorse professionali, tecniche e didattiche per la programmazione sistematica di interventi ed iniziative formative dirette ai diversi segmenti di popolazione.

Nel novembre 2014 il mondo bancario e l'Associazione Bancaria Italiana ha rafforzato il proprio impegno per la diffusione dell'educazione finanziaria con la costituzione della "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio", persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che persegue finalità di utilità sociale, promuovendo l'educazione finanziaria e la cultura del risparmio nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza consapevole e attiva e della legalità economica, in linea con analoghe esperienze internazionali². Grazie alla sinergia tra competenze e sensibilità provenienti dalle banche, dalle istituzioni, dal mondo accademico e dalle quattordici Associazioni dei consumatori partner della stessa a seguito della stipula del Protocollo d'intesa del 2014, la Fondazione - attraverso i propri partecipanti (Soci Ordinari, Soci Sostenitori, Soci Onorari) - svolge oggi un ruolo riconosciuto su questi temi.

Obiettivo della Fondazione è quello di fungere da centro di aggregazione del mondo finanziario privato per mettere a disposizione del Paese, a fianco delle Istituzioni nazionali e locali, la grande quantità di esperienze di successo sviluppate. Per questo la sua azione si basa su una vasta politica di interlocuzione e di cooperazione, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attraverso protocolli di collaborazione con le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali e territoriali (Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Molise, Emilia-Romagna, Campania, Abruzzo, Sicilia – questi ultimi 3 in corso di stipula) e con altri soggetti pubblici e privati attivi in questo campo.

La Fondazione lavora sulla mediazione culturale tra contenuti spesso ritenuti difficili e strumenti divulgativi quanto più possibile chiari e facili da usare. Le iniziative e i programmi si rivolgono alla popolazione adulta e ai giovani, in particolare gli studenti:

² "Financial Literacy Foundation" in Australia, "National Financial Literacy Foundation" negli Stati Uniti d'America.

- "Fiabe e Denaro" è il volume che stimola nei bambini più piccoli l'acquisizione di valori e atteggiamenti consapevoli sulla gestione del denaro, favorendo una corretta educazione finanziaria fin dalla più tenera età;
- Kids, Junior e Teens sono i programmi didattici (rispettivamente scuola primaria e secondaria di I e II grado) che introducono gli studenti al "valore" del denaro e alla necessità di gestirlo responsabilmente, li fanno riflettere sulle principali funzioni della finanza e li avvicinano alla realtà sociale, professionale ed economica che li circonda;
- "Risparmiamo il pianeta" è il programma didattico, realizzato in collaborazione con la Fondazione Barilla Center For Food & Nutrition, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado che articola contenuti relativi allo sviluppo e all'economia sostenibili;
- "GiovaniPrevidenti Pronti, lavoro...Via!", la piattaforma multimediale online che costituisce, per i ragazzi delle scuole superiori, una prima forma di avvicinamento al mondo del lavoro e alla cultura previdenziale;
- "I fuoriclasse della scuola" realizzato con il Ministero della Pubblica Istruzione dell'università e della ricerca e recentemente presentato dal Sottosegretario Faraone, offre ai vincitori delle Olimpiadi l'accesso a borse di studio finanziate tramite la filantropia privata e la partecipazione ad un innovativo Campus residenziale per acquisire le competenze di cittadinanza economica indispensabili per affrontare con successo la vita da adulti. Questa iniziativa, unica nel suo genere, è realizzata presso il Museo del Risparmio di Torino, centro di eccellenza internazionale nel suo ambito.

Anche per gli **adulti** che, a differenza dei giovani, affrontano questo argomento con forti resistenze di ordine psicologico e culturale, la Fondazione propone, insieme alle Associazioni dei consumatori partner, diverse iniziative: incontri e dibattiti sul territorio, spettacoli teatrali divertenti di informazione e riflessione e approfondimenti sul web, combinando elementi di economia e psicologia, stili di consumo e cultura del risparmio, consapevolezza nell'uso del denaro, senso di responsabilità e legalità.

A ciò si aggiungono i **progetti speciali come ad esempio "Econo-mix, le giornate dell'educazione finanziaria"**, manifestazione avviata nel 2015 con particolare successo che ha visto la Fondazione assumere il ruolo di promotore e organizzatore della prima iniziativa congiunta tra tutti i soggetti firmatari della Carta di Intenti "Economia e Legalità", promossa dal MIUR per favorire il coordinamento in questo ambito.

I risultati delle attività condotte sono importanti (2.900 scuole, 7.523 classi e circa 190.000 studenti iscritti ai programmi; circa 10.000 insegnanti; decine di migliaia di bambini e ragazzi coinvolti nelle centinaia di eventi organizzati sul territorio) e lo sforzo sostenuto imponente, grazie anche ai colleghi delle banche che dedicano tempo all'affiancamento degli insegnanti e allo svolgimento delle lezioni, sebbene la strada, come dimostrano i dati della diffusione delle conoscenze e competenze finanziarie, sia ancora in salita.

Le diverse esperienze condotte con successo in questi anni forniscono le basi su cui esprimere alcune considerazioni in merito al DDL 1196.

Considerazioni sul Disegno di legge 1196

Per quanto concerne il DDL 1196, confermiamo l'importanza di un approccio trasversale e sinergico tra i diversi piani di lavoro ad oggi avviati. Si pensi solo alla sottoscrizione della Carta di intenti Economia e Legalità, alla Legge 107/2015, al tavolo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che da anni promuove la sinergia tra i diversi soggetti attivi nelle scuole del proprio territorio, al tavolo di lavoro avviato tra Banca d'Italia, Consob e Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per la stesura di linee guida mirate alla definizione di un progetto plurale ma condiviso di educazione finanziaria, impostata in base alle best practice internazionali e alle raccomandazioni dell'OCSE in materia.

Finalità e Comitato

Con riferimento alle finalità del DDL si ritiene utile ampliarne esplicitamente gli obiettivi e l'ambito di applicazione, comprendendo nei programmi formativi diretti alla popolazione adulta e a quella scolare, competenze non solo finanziarie (in termini generali) ma anche assicurative e previdenziali poiché esse, oltre ad essere particolarmente attuali, sono correlate all'agire economico attivo e consapevole, in coerenza con la nozione di cittadinanza economica intesa nel suo significato più ampio.

Inoltre, al fine di assicurare l'apporto di competenze e risorse da parte di una pluralità di soggetti, in vista di un impegno sinergico ed efficace, si propone la costituzione di un Comitato tecnico consultivo che sia composto non solo dai Ministeri e dalle Istituzioni che hanno come missione specifica la diffusione dell'educazione finanziaria, ma anche da un rappresentante:

- delle Autorità di Vigilanza competenti in materia, ovvero Banca d'Italia, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS), Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB);
- del mondo bancario, assicurativo e previdenziale, in ragione dell'impegno che lo stesso porta avanti da oltre un decennio per la diffusione della cultura finanziaria in molteplici ambiti della vita sociale ed economica del Paese.

Educazione alla cittadinanza economica per i giovani

Con riferimento al segmento dei giovani il DDL prevede espressamente il coinvolgimento del MIUR per l'inserimento di un programma educativo di cittadinanza economica nelle attività didattiche e per assicurare un'adeguata formazione agli

insegnanti su questi temi. Tale disposizione appare condivisibile e auspicabile, poiché incardina nel Ministero la diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole, in coerenza con una corretta ottica di coinvolgimento istituzionale degli enti deputati a tale mandato ed in linea con i contenuti della recente Legge 107/2015 sulla "Buona scuola", che prevede il progressivo inserimento di conoscenze economiche di base nelle scuole secondarie di secondo grado.

Al fine di cogliere al meglio l'opportunità fornita nel DDL, appare importante garantire un raccordo efficace tra le future iniziative scolastiche di educazione alla cittadinanza economica rivolte ai giovani e il Tavolo Paritetico Economia e Legalità già avviato dal MIUR. Nella direzione di coordinamento ed ottimizzazione delle risorse, si sottolinea come sia opportuno tenere conto delle molte iniziative già in essere, sperimentate con successo da parte di soggetti pubblici e privati (es. Protocolli Ministeriali e sperimentazioni per l'insegnamento dell'economia degli Uffici Scolastici), che rappresentano un importante bacino di buone pratiche da non disperdere.

Tutto ciò senza mai dimenticare il ruolo fondamentale e prezioso svolto dagli insegnanti, cui va garantita adeguata formazione continua in materia.

Educazione alla cittadinanza economica per gli adulti

Con riferimento al segmento degli adulti occorre che l'intervento veda un ruolo cardine in tutti i Ministeri potenzialmente coinvolti, date le forti diversificate esigenze che esprimono i cittadini in età adulta. Occorre quindi non concentrarsi solo su aspetti lavorativi e previdenziali.

Rispetto ai destinatari delle iniziative, si ritiene importante meglio specificare la priorità attribuita alle categorie maggiormente vulnerabili e/o a rischio di esclusione finanziaria e sociale, in quanto sono questi i soggetti più bisognosi di competenze e strumenti formativi di supporto.

Si sottolinea, infine, anche in questo caso l'opportunità di non disperdere le buone pratiche già in essere nonché l'importanza di effettuare un adeguato monitoraggio delle iniziative svolte, al fine di migliorare l'efficacia delle stesse nonché ottimizzare eventuali successive proposte di intervento.

Conclusioni

La Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio ritiene che le azioni sin qui intraprese costituiscano un importante passo per l'avvio di una sempre maggiore attenzione al tema della educazione finanziaria ed all'avvio di programmi e iniziative che, a vari livelli, raggiungano l'obiettivo della maggiore alfabetizzazione finanziaria, in particolare per le fasce più giovani della popolazione ma anche verso i cittadini adulti, segmento più frammentato ed eterogeno.

In tal senso, sarebbe indubbiamente opportuno un **coinvolgimento della RAI** che, nella sua qualità di erogatore di un servizio pubblico, con una enorme capacità di penetrazione trasversale alle diverse fasce della popolazione, potrebbe essere un **efficace veicolo di alfabetizzazione economica**. Così come fece il Maestro Manzi per combattere l'analfabetismo nel Dopoguerra, la RAI potrebbe trovare linguaggi e modalità in grado di catturare l'attenzione dei cittadini presentando, attraverso un approccio semplice e divulgativo, l'economia come un elemento intrinseco alla nostra quotidianità.

La Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, così previsto dal proprio Statuto, si pone a disposizione delle Istituzioni per a collaborare sin da subito per il perseguimento di questi obiettivi, mettendo a disposizione il bagaglio di esperienze maturate in questi anni.